

Maltempo, niente stato d'emergenza: «Decisione gravissima»

Legge e Fi all'attacco

I parlamentari presentano interrogazioni alla Camera e al Senato. L'amarezza del governatore Fontana

«Una decisione gravissima di un Governo incapace che ignora le richieste del territorio». I parlamentari leghisti bergamaschi vanno all'attacco dopo la decisione della presidenza del Consiglio dei ministri di negare lo stato d'emergenza alle province lombarde colpite dal maltempo tra luglio e agosto.

«Decisione assurda che ciconcerta: stiamo parlando di milioni di danni che hanno colpito la nostra provincia insieme a quelle di Brescia, Cremona e Lodi, danneggiando soprattutto l'agricoltura» rilevano Roberto Calderoli, Daniele Belotti, Simona Pergeffi, Rebecca Frassini, Alberto Ribolla, Cristian Invernizzi, Daisy Pirovano e Tony Iwobi. Che hanno presentato un'interrogazione a Camera e Senato. «Come parlamentari chiediamo al Governo giallorosso di sbloccare al più presto i fondi necessari e di rivedere la posizione assunta dal dipartimento centrale della Protezione civile. Ci sono state case scoperciate, cascine distrutte, paesi flagellati dalla caduta degli alberi. Siamo di fronte a danni al patrimonio pubblico e privato, nonché alle attività economiche e produttive che lo Stato non può ignorare. Considerando poi che la Lombardia ha un disavanzo annuo con lo Stato centrale di ben 52 miliardi

di euro ci chiediamo: la Lombardia deve diventare autonoma solo a seconda degli interessi di Pd e Cinque stelle?».

Amaro il commento di Attilio Fontana, presidente della Regione, che si rivolge ai cittadini lombardi: «Per il Governo quella che si è abbattuta nei mesi di luglio e agosto sul nostro territorio non è stata un'eccezionale ondata di maltempo. I tetti delle vostre case o delle vostre aziende non sono stati scopercati dalle trombe d'aria. Le coltivazioni dei vostri campi non hanno subito danni, la forza dirompente delle piogge non ha sradicato alberi, allagato strade o causato frane, si è trattato solo di un normale temporale estivo. Morale: dovete cavarvela da soli, niente stato di emergenza, niente risorse dallo Stato. Una decisione inaccettabile e incomprensibile».

Infine, anche la senatrice bergamasca di Fi Alessandra Gallone ha presentato un'interrogazione urgente al premier e ai ministri competenti «perché la Lombardia abbia ciò che le spetta, è una Regione che dà tanto e come le altre ha diritto di ricevere una mano quando ha bisogno. La provincia di Bergamo ha presentato richieste per 26 milioni, tali risorse sarebbero servite per continuare le opere già intraprese contro il dissesto idrogeologico. «Ci chiediamo - conclude - quali iniziative il governo intenda adottare per garantire le adeguate risorse a tutti i soggetti coinvolti in questa incresciosa situazione».

Dino Nikpalj

